

ETTORE CONTARINI & PAOLO GARAGNANI

DORCATYPUS TRISTIS MARTINASCOI N. SSP.
DELL'ITALIA MERIDIONALE
(Coleoptera Cerambycidae)

Premessa — Durante gli ultimi anni da vari lotti di materiale coleotterologico della Puglia occidentale ricevuti dai Colleghi dott. F. Montemurro e C. Prudenzeno (che qui ringraziamo), abbiamo avuto l'occasione di accumulare un discreto numero di esemplari, insieme ad alcuni personalmente raccolti, di *Dorcatypus tristis* di questa regione. Gli esemplari, provenienti in massima parte dai dintorni di Taranto, già a prima vista mostrano un habitus nettamente differenziato da quello di tutte le altre popolazioni, e non solo di quelle italiane.

Già i Colleghi SAMA & SCHURMANN (1980), senza occuparsi specificatamente del problema tassonomico, osservano che si è di fronte ad una forma particolare delle popolazioni di *D. tristis* di Puglia meridionale e Lucania. L'esame più approfondito del materiale da parte nostra ha permesso, in base a caratteri morfologici oltreché spiccatamente cromatici, di assegnare queste popolazioni distinte ad una entità subspecifica inedita.

Materiale esaminato: sono stati esaminati circa 160 esemplari provenienti, oltre che dalle raccolte personali, dalle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (grazie alla gentilezza dell'amico Dott. Giuseppe Osella) e da quelle private di amici e colleghi che ringraziamo (Campadelli, Ercolani, Melloni, Mingazzini, Parma, Sama). Il materiale italiano è risultato provenire da tutte le regioni (fuorché la Val d'Aosta), comprese quelle insulari di Sicilia e Sardegna; inoltre, sono stati esaminati esemplari di Francia (Alpi Marittime, Var, Corsica), Jugoslavia (Slovenia, Istria, Isole Veglia, Bosnia, Dalmazia, Isola Arbe, Montenegro, Macedonia), Turchia (Itsmit) e Grecia (Metsovon, Pindo). Per quest'ultima nazione (leg. P. Garagnani) la specie non risulta ancora citata (DEMELT, 1967 e 1982).

***Dorcatypus tristis martinascói* n. ssp.**

Descrizione — Capo: punteggiatura più fine e sparsa rispetto a *D. tristis* typ., compresa quella del primo articolo antennale; antenne senza particolari differenze strutturali rispetto alla suddetta forma typica, ma ricoperte fittamente dalla caratteristica peluria grigio-chiaro, come tutto il resto del capo e dell'intero corpo.

Protorace: trasverso, decisamente meno ruvido e scabro, alquanto più piangente e con scarsi rilievi nella sua parte sommitale; spina laterale protoracica a punta eretta (più ottusa e a punta rivolta all'indietro nella ssp. typ.); tomentosità fine e appressata, interamente grigio-chiara.

Addome: decisamente molto più allungato e snello, in proporzione alla lunghezza del protorace, e marcatamente meno convesso nella sua parte mediana; quindi lati sub-paralleli; tomentosità sericea chiara, quasi grigio-argentea in certi esemplari (sempre marrone omogenea nella ssp. typ.), corta ed appressata. Le quattro macchie elitralsi tipiche della specie tendono qui ad apparire più rotondeggianti, e raramente a virgola, e, unendole, formano un rettangolo nettamente longitudinale, mentre nella forma typ. creano un quadrato e a volte addirittura un rettangolo trasverso (fig. 1, A e B); dorso più piatto, meno convesso e tendente ad allinearsi con il profilo superiore del protorace.

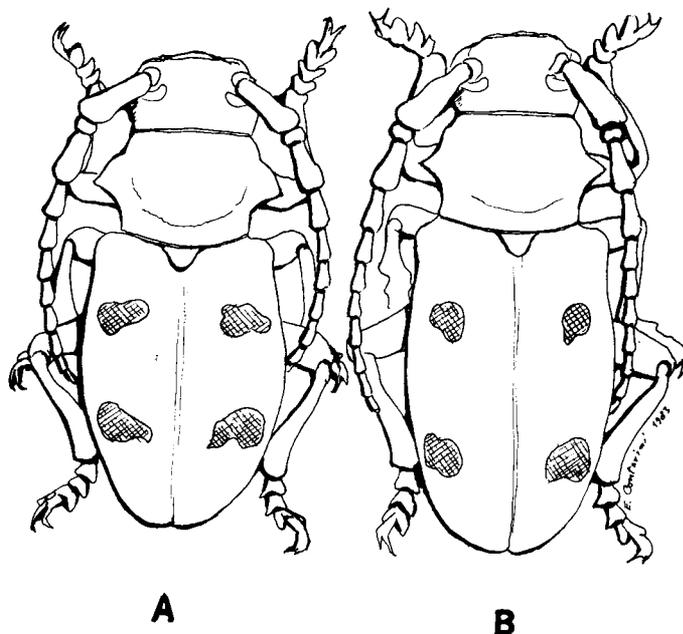


Fig. 1 - Habitus: A. *Dorcatypus tristis* typ.; B. *D. tristis martinasci* n. ssp.

Apparato genitale maschile: la comparazione con *D. tristis* typ. ha posto in luce differenze di qualche valore soltanto nella struttura dei parameri, quasi sempre più snelli nella loro parte apicale e con setole più addensate e maggiormente limitate da una linea netta poco oltre la metà dei lobi.

La presenza di forme nere, per la totale assenza di tomentosità, all'interno delle popolazioni ioniche, aveva in un primo momento fatto pensare anche ad una possibile sottospecie del *Dorcatypus fairmairei* Thoms. di Grecia: è la svista in cui incorsero vecchi Autori, di fronte a questi esemplari dell'Italia meridionale privi di peluria, quando citarono *D. fairmairei* come appartenente alla fauna italiana (PORTA, 1934).

Derivatio nominis — Dedichiamo questa nuova entità, in ricordo della profonda stima ed amicizia, alla memoria dell'amico e collega entomologo Flavio Martinasco di Ravenna, recentemente e prematuramente scomparso.

Materiale tipico: *holotypus* ♂ (Taranto, Circum Mar Piccolo, 4.IV.1983, leg. Contarini) e *allotypus* ♀ (S. Caterina Marina, Catanzaro, 31.III.1983, leg. Contarini) presso Museo Civico di Storia Naturale di Verona; *paratypi*, 38 esemplari di ambi i sessi, presso le collezioni degli AA. (prevalentemente di provenienza del comprensorio tarantino, leg. Montemurro e leg. Prudenzeno, e con alcuni esemplari (leg. Contarini) della Calabria ionica e della Basilicata: Marina di Soverato, Capo Rizzuto, Crotona, Metaponto; mesi di raccolta: II, III, IV, X, XI e XII).

Attuali conoscenze sulla biologia della nuova sottospecie — Brevi ma fruttuose ricerche condotte recentemente da uno di noi (Contarini) lungo i litorali io-



Fig. 2 - Adulto di *Dorcatypus tristis martinascoi* n. ssp. ancora in celletta ninfale, a fine marzo, dentro fusto morto di *Foeniculum* (foto G. Rivalta).

nici di Puglia, Basilicata e Calabria, hanno messo in luce che *D. tristis martinascoi* sverna allo stato adulto dentro ai grossi fusti morti di alcune essenze erbacee, principalmente dei generi *Foeniculum*, *Cirsium*, *Carduus* ed *Eryngium* (fig. 2).

Gli adulti, già allo stadio perfetto nell'autunno, permangono generalmente fino alla primavera successiva nella cella ninfale; non è raro comunque, nelle anate ad inverno più mite, notare qualche adulto deambulante al suolo già nell'autunno. Gli esemplari che sfarfallano nel periodo pre-invernale passano poi i mesi più freddi nascosti sotto ripari di fortuna (pietre, cortecce, ecc.). E' stato inoltre accertato che le grosse larve, durante il loro completo sviluppo (annuo), si evolvono esclusivamente nella parte basale della pianta nutrice, scendendo con la maturità sempre più in basso, fino a ridurre spesso la base del fusto ad un unico blocco interno di rosura compressa frammista a residui organici; risalgono poi di 5/10 cm, nella tarda estate, al di sopra del colletto basale per trasformarsi in ninfa. Spesso, con i venti invernali, i fusti morti dell'anno precedente si stroncano a fior di terra e vengono portati lontano con dentro gli adulti di *Dorcatypus*.

Distribuzione — E' strettamente ionica, con un caratteristico arco limitato alle zone basse costiere, senza diffusione sul versante tirrenico, per la Calabria, né su quello adriatico per la Puglia. *D. tristis martinascoi* risulta finora presente esclusivamente sulla costa tarantina, sul litorale della Basilicata e sulla costa ionica della Calabria centro-settentrionale; difficilmente, a parte ulteriori ritrovamenti in aree attigue, questo areale distributivo si potrà dilatare poiché in tutte le regioni limitrofe, e meridionali in generale (Abruzzo, Molise, Campania, Calabria occidentale, Sicilia), risulta ovunque presente la forma tipica.

Un accurato esame delle armature genitali maschili di *Dorcatypus tristis* typ., *D. tristis martinascoi* e *D. fairmairei*, ha mostrato una notevole affinità tra i tre taxa.

BIBLIOGRAFIA

- FREUDE H., HARDE K.W. & LOHSE G.A., 1966 - Die Käfer Mitteleuropas - 9, Cerambycidae und Chrysomelidae - *Goecke und Evers*, Krefeld.
- HORION A., 1974 - Faunistik der Mitteleuropas Käfer - 12, Cerambycidae - *Überlingen Bodensee*.
- KAZAB Z., 1971 - Fauna Hungariae - 106, Coleoptera: 4, Cerambycidae - Budapest.
- KLAUSNITZER B. & SANDER F., 1978 - Die Bockkäfer Mitteleuropas - Wittenberg.
- MIKSIC R., 1971 - Katalog der Bockkäfer (Cerambycidae) Jugoslawiens - Sarajevo.
- PANIN S. & SAVULESCU N., 1961 - Fauna Republicii Populare Romine - Insecta, 10 (5), Coleoptera: Cerambycidae - Bucuresti.
- PORTA A., 1934 - Fauna Coleopterorum Italica - Vol. IV (Phytophaga) - Piacenza.
- SAMA G. & SCHURMANN P., 1980 - Coleotteri Cerambicidi di Sicilia - *Animalia*, Catania, 7.
- VILLIERS A., 1978 - Faune de Coléoptères de France - 1^o, Cerambycidae - *Lechevaliers*, Paris.

RIASSUNTO

Gli AA. descrivono *Dorcatypus tristis martinasci* n. ssp., diffusa nell'Italia meridionale (costa ionica di Puglia, Basilicata e Calabria), e rendono noti dati sulla biologia del nuovo taxon.

ABSTRACT

Dorcatypus tristis martinasci n. ssp. from South Italy (Coleoptera Cerambycidae).

The AA. describe *Dorcatypus tristis martinasci* n. ssp. from South Italy (Puglia, Basilicata and Calabria) and report data about the biology of the larva, which develops into *Foeniculum*, *Carduus*, *Cirsium* and *Eryngium*.